

NATO TRANSITION CELL - IRAQ	
<i>MANDATO:</i>	Accordo di Partnerariato tra il Governo iracheno e la NATO.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal luglio 2012.
<i>MISSIONE:</i>	Provvedere, in collaborazione con il Governo iracheno, attraverso il progetto denominato " <i>Structured Cooperation Framework</i> " (SCF), alla formazione dei Quadri delle Forze Armate irachene e all'addestramento ed al supporto tecnico dell' <i>Iraqi Security Force</i> (ISF), allo scopo di supportare l'IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro.
<i>SEDE:</i>	Presso Ambasciata americana, BAGHDAD.
<i>PERSONALE:</i>	1 u.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il <i>North Atlantic Council</i> (NAC), a seguito del mancato raggiungimento di un accordo tra la NATO e il Governo iracheno per la definizione dello "<i>status</i>" giuridico del personale della Missione NTM-I, ha disposto il <i>redeployment</i> e la conseguente chiusura della NTM-I in data 31 dicembre 2011.</p> <p>Al fine di garantire continuità allo sforzo operato in sette anni di impiego militare (2004-2011), la NATO ha altresì avviato il progetto denominato "<i>Structured Cooperation Framework</i>" (SCF), teso ad assicurare una "<i>partnership</i>" duratura tra il Governo iracheno e i Paesi che contribuiscono all'Alleanza.</p> <p>Lo scopo è quello di continuare a supportare l'IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro, quale requisito indispensabile di uno Stato realmente democratico. Il programma SCF ha come obiettivo la formazione e lo sviluppo delle capacità necessarie a governare il Paese.</p> <p>Al fine di dare pratica attuazione al progetto, l'Alleanza ha previsto l'attivazione di una <i>Transition Cell</i> (TC) situata presso l'ambasciata americana in BAGHDAD, costituita da 5 unità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Political-Military Director (Chief)</i>; - <i>Education and Training Adviser</i>; - <i>Partnership Development Officer</i>; - <i>Out of Iraq Activity Programme Coordinator</i>; - <i>Iraq Political Military Liaison Officer</i>. <p>Il compito della cellula è creare le condizioni affinché la gestione del programma di "partnerariato" tra la NATO e il Government of IRAQ (GoI) possa essere agevolmente implementato realizzando, nel contempo, una continuità con quanto avviato da NTM-I. La <i>Transition Cell</i> (TC) si rapporterà prevalentemente con rappresentanti del GoI impiegati nell'ambito della costituenda "<i>Iraqi Joint Coordination Cell</i>" (JCC) for NATO Affairs. L'ITALIA, ha chiesto ed ottenuto la possibilità di alimentare la</p>	

posizione dell'*Education and Training Adviser* nell'ambito della TC, il cui compito è quello di gestire i programmi addestrativi in IRAQ e fuori dai confini del Paese.

OPERAZIONI UE SU MANDATO ONU

ALTHEA-BOSNIA	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 2 dicembre 2004.
<i>MISSIONE:</i>	La missione assegnata ad EUFOR BOSNIA è quella di concorrere alla condotta delle operazioni a guida UE, assicurare, con la deterrenza, il rispetto dell'accordo di Dayton e contribuire a mantenere la stabilità e la sicurezza dell'area per l'assolvimento dei comiti fissati dal Mission Implementation Plan.
<i>SEDE:</i>	SARAJEVO – CAMP BUTMIR.
<i>PERSONALE:</i>	5 u. in media
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il 2 dicembre 2004 l'Unione Europea, sulla base del nuovo mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1551 del 9 luglio 2004, ha dato inizio all'Operazione ALTHEA. In tal senso, la preesistente SFOR (<i>Stabilization Force</i>) della NATO è stata avvicendata dalla EUFOR (<i>EU Force</i>). Con lo schieramento di EUFOR in Bosnia Erzegovina, il livello di sicurezza generale è costantemente migliorato così come le capacità, da parte delle Autorità locali, di fare fronte alle minacce e mantenere un ambiente stabile e sicuro. Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio di responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'UE dalla Bosnia Erzegovina, il 28 feb. 2007 il Segretario Generale della UE, Javier SOLANA, comunicò la volontà di procedere ad una riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e alla conseguente chiusura delle <i>Multi National Task Force</i> (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. Dal termine della fase di transizione, le truppe di EUFOR sono strutturate su un Force HQ a livello Divisione presso <i>Camp Butmir- SARAJEVO</i>), un btg. multinazionale di manovra a guida spagnola, una <i>Integrated Police Unit</i> (IPU), 5 <i>Regional Coordination Centre</i> (RCC), assetti elicotteri e forze di riserva in Madrepatria. A partire dal 4 dicembre 2008 fino al 4 dicembre 2009 il Comando della Missione è stato a <i>leadership</i> italiana. Va inoltre segnalato che alcune nazioni (Francia, Finlandia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Lettonia) hanno ufficializzato il loro ritiro e l'<i>Operation</i></p>	

Commander (DSACEUR) ha elaborato un CONOPS che prevede la transizione di EUFOR a una non *executive military operation* in quattro fasi. La partecipazione italiana alla missione esecutiva dell'operazione è terminata il 31 ottobre 2010 (con il ritiro di ca. 220 u.) ed è proseguita per la sola componente addestrativa con 5 u. fino al 30 giugno 2011. Il contributo nazionale conta attualmente di n. 5 elementi di staff presso il Comando della missione.

OPERAZIONI NATO

NAT <i>NATO ADVISORY TEAM</i>	
<i>MANDATO:</i>	Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.
<i>PERIODO:</i>	Dal 17 giugno 2002.
<i>MISSIONE:</i>	Assicurare supporto alle attività di monitoraggio in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
<i>SEDE:</i>	SKOPJE, FYROM
<i>PERSONALE:</i>	1 u. in media su un totale di 12 appartenenti a 7 Paesi, incluso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in <i>JOINT ENTERPRISE - Kosovo</i> .
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NAT svolge le funzioni di <i>NATO Senior Military Representative</i> (SMR), alle dirette dipendenze del <i>Joint Force Commander Naples</i>. Il NAT si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni. L'Italia contribuisce con un militare di staff quale <i>Operations Intel Advisor</i> presso il Comando NAT.</p>	

NHQSa <i>NATO HQ SARAJEVO</i>	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.

PERIODO:	Dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitoraggio in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione. Assistere le Autorità bosniache nel conseguire i requisiti per l'adesione alla Pfp.
SEDE:	SARAJEVO, Bosnia Erzegovina
PERSONALE:	3 u. in media su un totale di 73 u. (26 militari) appartenenti a 10 Paesi, inclusi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in <i>JOINT ENTERPRISE</i> - Kosovo.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQSa svolge le funzioni di <i>NATO Senior Military Representative</i> (SMR), alle dirette dipendenze del <i>JFC NAPLES</i>. Il NHQSa si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache.</p> <p>La missione è comandata da un Ufficiale Generale americano, il Brigadier Generale Walter T. LORD.</p>	

ACTIVE ENDEAVOUR	
MANDATO:	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.
PERIODO:	Dal 26 ottobre 2001.
MISSIONE:	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo, nonché la scorta del naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale.
SEDE:	MEDITERRANEO/STRETTO DI GIBILTERRA.
PERSONALE:	48 u. in media.

SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>In seguito all'attacco terroristico agli USA dell'11 settembre 2001 le Autorità USA hanno chiesto al NAC, sulla base dell'art. 5 del Trattato NATO, di provvedere ad assicurare la presenza di una forza alleata nel Mediterraneo Orientale.</p> <p>In brevissimo tempo la NATO ha lanciato l'Operazione "<i>Active Endeavour</i>" (OAE) la cui Area di Operazioni è stata prima estesa allo Stretto di Gibilterra (2002) e, successivamente (marzo 2004), a tutto il Mediterraneo. L'<i>Active Endeavour</i>, ha subito nel tempo ripetute trasformazioni, in particolare tra il 2008 ed il 2009, che hanno portato alla sostituzione delle forze navali, dispiegate permanentemente in zona di operazioni, con una combinazione di operazioni <i>surge</i> (condotte anche ricorrendo alle unità dei gruppi permanenti SNMG 1 e SNMG 2) ed unità in standby. Questo cambiamento costituisce uno dei primi passi di una complessa evoluzione che vedrà l'operazione passare da "<i>platform based</i>" a "<i>network based</i>".</p> <p>Il contributo nazionale per l'anno 2013 è stato assicurato mediante l'impiego di un sommergibile, due unità navali e sortite di velivoli (MPA / EH 101)</p>	

OCEAN SHIELD	
MANDATO:	Succede all'Operazione " <i>Allied Protector</i> " seguito approvazione del NAC.
PERIODO:	Dal 17 agosto 2009.
MISSIONE:	Contribuire agli sforzi della comunità internazionale nel contrasto della pirateria nell'area del Corno d'Africa e dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nei confronti del fenomeno.
SEDE:	Mar Rosso, golfo di Aden, Oceano Indiano
PERSONALE:	114 u. in media nel 2013
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>La situazione economico - sociale in Somalia ha favorito l'insediamento di attività illegali difficilmente contrastabili, tra cui gli atti di pirateria a danno del commercio marittimo, incluse le navi del <i>World Food Program</i> (WFP) dell'ONU.</p> <p>A seguito dei numerosi appelli da parte del WFP e della <i>International Maritime Organisation</i> (IMO), l'ONU ha promosso nel 2008 numerose</p>	

Risoluzioni contro la pirateria somala. In questa cornice l'Unione Europea ha lanciato nel dicembre 2008 la missione **ATALANTA**.

Anche la NATO contribuisce agli sforzi internazionali per combattere la pirateria al largo del Corno d'Africa attraverso l'operazione **OCEAN SHIELD**.

L'intervento è iniziato il 17 agosto 2009 dopo che il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato la missione.

L'Operazione si basa sull'esperienza della precedente missione NATO di contrasto alla pirateria: **ALLIED PROTECTOR**, ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio più globale alle iniziative di contrasto alla pirateria.

L'obiettivo principale è quello di condurre operazioni di contrasto alla pirateria in mare ed allo stesso tempo ad assistere gli Stati regionali che ne fanno richiesta a sviluppare capacità di contrasto alla pirateria.

Questo aspetto dell'operazione integra gli sforzi delle organizzazioni internazionali esistenti e le forze che operano nella zona per una sicurezza marittima duratura nel Corno d'Africa. compiti principali assegnati alla missione e assolti dalle unità navali impiegate sono:

- protezione dei mercantili dedicati al *World Food Programme* (WFP), che trasportano aiuti alimentari alla popolazione locale;
- protezione di naviglio mercantile che transita attraverso il Golfo di Aden o in prossimità delle coste Somale;
- assicurare una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione di atti di pirateria o rapine al largo delle coste somale.

L'Area delle Operazioni navali si estende tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e parte dell'Oceano Indiano, Isole Seychelles incluse, che rappresenta una zona di mare che per grandezza è simile a tutto il Mar Mediterraneo.

In questa zona di mare operano anche altre Forze Navali, quali la *Combined Maritime Forces* (CMF) che include tra gli altri il CTF 150 e CTF 151, a guida USA, il CTF 508 (SNMG1), appartenente alla NATO e Unità navali appartenenti ad Arabia Saudita, Cina, Francia, Giappone, India, Malesia e Russia. L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 508 (Op. Ocean Shield) e alla TF 465 (Op. ATALANTA).

OPERAZIONI EU

EUBAM RAFAH

EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER RAFAH CROSSING

MANDATO:

Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 ("*Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border*"), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità Palestinese ed Israele, comprendente due accordi denominati "*Agreement on Movement and Access*" e "*Agreed Principles for Rafaj Crossing*".

PERIODO:	In corso dal 25 novembre 2005.
MISSIONE:	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di RAFAH (<i>Rafah Crossing Point</i>) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
SEDE:	Valico di RAFAH, al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto.
PERSONALE:	1 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>I compiti del contingente consistono nel monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché nel <i>mentoring</i> della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della <i>Road Map</i>. A causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del <i>terminal</i> di RAFAH, le operazioni sono state temporaneamente sospese a partire dal 13 giugno 2007.</p> <p>La missione rimane in uno stato di prontezza operativa, capace di dispiegarsi al <i>Rafah Crossing Point</i> non appena le condizioni politiche e di sicurezza saranno ripristinate.</p> <p>Attualmente, il <i>terminal</i> frontaliero al valico di RAFAH, come d'altronde tutta la striscia di Gaza, è sotto il controllo di Hamas.</p> <p>Tutto il personale in forza alla missione, ad eccezione di alcuni impiegati locali residenti nella Striscia di Gaza, è ripiegato in Israele, presso il Quartier Generale provvisorio di ASHKELON.</p>	

EUBAM GEORGIA	
<i>EUROPEAN UNION MONITORING MISSION IN GEORGIA</i>	
MANDATO:	Azione comune del Consiglio dell'UE 736 del 15 settembre 2008.
PERIODO:	In corso dal 23 settembre 2008.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilità della Georgia e delle aree limitrofe, Ossezia del Sud e Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco, alla libertà di movimento e al rispetto dei diritti umani.
SEDE:	TIBLISI (GEORGIA).
PERSONALE:	4 u. in media su un totale di 370 appartenenti a 26 Paesi.

SCADENZA:	Compimento missione.
<p>A seguito della crisi Russo - Georgiana, con azione comune del Consiglio UE n.736 del 15 settembre 2008, l'Unione Europea ha disposto il dispiegamento in Georgia, in particolare nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di una missione denominata <i>European Union Monitoring Mission</i> (EUMM).</p> <p>La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l'adempimento, sull'intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia il 12 agosto 2008 e attuato con l'intesa siglata l'8 settembre 2008.</p> <p>Trattandosi di una missione civile, al termine del periodo di transizione di circa 4 mesi, è subentrata a fine gennaio 2009 la missione definitiva dell'UE. Il contributo nazionale iniziale, per l'anno 2011, si è attestato su 15 osservatori militari.</p> <p>In seguito, con decorrenza 1° ottobre 2011, si è proceduto ad una riduzione a 6 unità.</p> <p>Lo scorso 31 dicembre 2011, i 6 militari impegnati nella missione hanno fatto rientro in Patria concludendo il contributo italiano a detta attività.</p> <p>Tale disimpegno, preventivamente concordato con il Ministro degli Affari Esteri ed approvato dal Ministro della Difesa pro-tempore scaturiva dall'esigenza di procedere ad una rivisitazione degli impegni della Difesa nelle missioni fuori dei confini nazionali.</p>	

EUNAVFOR-ATALANTA	
MANDATO:	UNSCR n. 1814 in data 15 maggio 2008; UNSCR n. 1816 in data 2 giugno 2008; UNSCR n. 1838 in data 7 ottobre 2008.
PERIODO:	In corso dal 22 dicembre 2008.
MISSIONE:	Contrastare il fenomeno della pirateria marittima nelle acque antistanti il bacino Somalo e del Corno d'Africa, fornendo protezione al naviglio noleggiato dalle Nazioni Unite per le attività del <i>World Food Program</i> , attraverso l'impiego di una Forza navale denominata EUNAVFOR-ATALANTA.
SEDE:	EU Operational HQ di Northwood (GBR).
PERSONALE :	126 u. in media nel 2013
SCADENZA:	Compimento missione.

Alla luce delle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sulla base delle Risoluzioni ONU n. 1814 del 15 maggio 2008, n. 1816 del 2 giugno 2008, n. 1838 del 7 ottobre 2008, l'Unione Europea, il 22 dicembre 2008, ha avviato l'Operazione ATALANTA (della durata prevista di un anno e, al momento, prorogata fino al dicembre 2012) nelle acque antistanti il bacino Somalo e nel Corno d'Africa, con il compito di contrastare la pirateria marittima e fornire protezione al naviglio delle Nazioni Unite per le attività del *World Food Program*, attraverso l'impiego di una Forza navale denominata "EU NAVFOR".

La leadership dell'operazione è affidata alla GBR che la esercita mediante l'EU Operational HQ di Northwood (GBR).

L'Italia ha contribuito con continuità all'impegno internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 465 (Op. ATALANTA) e alla TF 508 (Op. Ocean Shield).

EUCAP SAHEL-NIGER

EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

MANDATO:	<i>EU Council Decision EU - 2012/392/PESC del 16 luglio 2012.</i>
PERIODO:	08 Agosto 2012.
MISSIONE:	Sostenere le Autorità Nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed al terrorismo nel SAHEL.
SEDE:	Niamey, Niger.
PERSONALE:	9 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.

In data 16 luglio 2012, il Consiglio Europeo ha dato il via ad una nuova missione, EUCAP SAHEL NIGER, nell'ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), il cui obiettivo è sostenere le Autorità nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo nel SAHEL.

La missione, prettamente civile, ha un ruolo di formazione, controllo, assistenza alla gendarmeria nigerina, alla polizia ed alla guardia nazionale in materia di sicurezza.

Il personale internazionale, costituito da esperti del settore, non avrà alcun ruolo esecutivo, si occuperà di formare/addestrare le Forze di sicurezza nigerine affinché migliorino la loro capacità di controllo del territorio e la cooperazione regionale.

Al fine di conseguire gli obiettivi del Mandato ricevuto, l'EUCAP SAHEL NIGER

dovrà:

- a. fornire consulenza e assistenza nell'attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo a livello nazionale, complementare agli altri attori;
- b. sostenere lo sviluppo di un coordinamento regionale ed internazionale globale nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- c. rafforzare lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale e, in tale contesto, sviluppare ed attuare adeguati programmi di formazione;
- d. contribuire all'individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza.

EUCAP SAHEL NIGER ha un mandato iniziale di due anni.

Il personale, composto da circa 50 membri internazionali e 30 locali, ha il Quartier Generale presso NIAMEY (NIGER), con Ufficiali di collegamento a BAMAKO (MALI) e NOUAKCHOTT (MAURITANIA).

La missione ha preso avvio all'inizio di agosto 2012.

EUTM SOMALIA E INIZIATIVE PER IL CORNO D'AFRICA

EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN SOMALIA

ADVANCE TEAM GIBUTI

MANDATO:	<i>EU Council Decision 2010/96/CFSP del 15 febbraio 2010.</i>
PERIODO:	<i>Dal 5 maggio 2010.</i>
MISSIONE:	<i>Contribuire alla stabilizzazione della Somalia e, più in generale, dell'area del Corno d'Africa, provvedendo all'addestramento di 2.000 reclute somale in stretto coordinamento con l'Unione Africana e gli USA.</i>
SEDE:	<i>KAMPALA (MHQ), BIHANGA (training camp) in Uganda, Mogadiscio Somalia e BRUXELLES (EU OHQ)</i>
PERSONALE:	<i>145 u. in media</i>
SCADENZA:	<i>Compimento missione.</i>

Nell'ambito dello sforzo della Comunità Internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'invio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata *European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces* (EUTM Somalia).

La missione EUTM, mirata all'addestramento di oltre 2.000 soldati somali, è schierata in Uganda, con il Mission HeadQuarters (MHQ) presso la Capitale KAMPALA, una base addestrativa (Training Camp) a BIHANGA (250 km a ovest di KAMPALA) ed un ufficio di collegamento a NAIROBI (Kenia).
 Personale di staff è inoltre impiegato presso le strutture dell'UE a BRUXELLES.

Dall'aprile 2013 è stato aperto a Mogadiscio il *Mentoring, Advising and Training Element- MATE*. Appena il *Jazeera Training Camp* a Mogadiscio sarà operativo, saranno chiuse le strutture in Uganda, e l'addestramento delle Forze di Sicurezza Somale inizierà in Somalia. L'Italia ha svolto addestramento delle forze di Polizia Somale nel corso del 2013, sotto l'operazione MIADIT-SOMALIA nel *Regional Training Center di Gibuti*.
 Poiché Gibuti è un punto focale sia per una possibile riapertura della MIADIT, sia per un appoggio logistico ai Nuclei Militari di Protezione-NMP della Marina Militare che operano nell'Oceano Indiano, l'Italia sta costruendo una base logistica a Gibuti con personale di supporto ivi stanziato.

EUCAP NESTOR

EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

MANDATO:	Consiglio dell'Unione Europea con decisione "EUCAP NESTOR" del 17.07.2012
PERIODO:	avviata il 17 luglio 2012, in corso
MISSIONE:	Sostenere le Autorità dei vari Stati Africani nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed alla pirateria nel corno d'Africa.
SEDE:	Nairobi, Kenia
PERSONALE:	11 u. in media
SCADENZA:	compimento missione

La UE è dedicata a combattere la pirateria marittima attraverso un approccio multi direzionale sul mare, contemporaneamente costruendo una soluzione durevole nel tempo attraverso l'impiego di apposita legislatura, sviluppo socio-economico e costruzione di capacità statali sulla terra.

La missione a guida EU "EUCAP NESTOR" assiste gli stati del corno d'Africa (Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Uganda) a sviluppare una capacità di autosufficienza nel campo del governo e sicurezza delle attività commerciali marittime, incluse capacità di legislazione.

EUTM MALI <i>EUROPEAN UNION TRAINING MISSION IN MALI</i>	
MANDATO:	UNSCR 2071 del 12 ott. 12. <i>EU Council Decision (2013/34/CFSP del 17 gen. 13)</i> <i>EU Council Decision (2013/87/CFSP del 18 feb. 13).</i>
PERIODO:	Dal 10 marzo 2013.
MISSIONE:	provvedere all'addestramento ed alla consulenza alle Forze Armate Maliane (MAF), al fine di contribuire al ripristino delle capacità di combattimento delle stesse e di riconseguire l'integrità territoriale del Paese.
SEDE:	Bamako, Koulikoro training camp, MALI
PERSONALE:	15 u. in media
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>La situazione della sicurezza in Mali si è velocemente deteriorata nel 2012, durante il quale il Movimento Nazionale per la Liberazione dell'Azawad (MNL), appoggiato dall'organizzazione Al-Qaeda nel Maghreb Islamico (AQMI), ha lanciato una violenta offensiva nel nord del Mali che ha portato alla caduta del Presidente Amadou Toumani Tourè ed alla conquista di larga parte della parte settentrionale del Paese. Quando all'inizio del 2013 anche la parte meridionale del Mali e la capitale Bamako è sembrata essere minacciata dall'avanzata delle forze ribelli, la Francia ed altre nazioni Africane decidono l'intervento armato denominato <i>Operazione SERVAL</i>. L'intervento riesce in tempi rapidi ad arrestare l'avanzata ribelle e restaurare l'integrità nazionale, almeno nei principali centri abitati del nord del Mali. Nello stesso periodo l'Unione Europea decide di lanciare una missione militare di sostegno alle forze armate maliane. La missione, della durata iniziale di 15 mesi, ha lo scopo di fornire addestramento militare e consulenza alle F.A. Maliane nel sud del Paese, per contribuire alla ricostruzione delle capacità militari "combat", al fine di consentire il ripristino dell'integrità territoriale del Paese. La missione è iniziata il 18 febbraio 2013.</p>	

EUBAM LIBYA <i>EUROPEAN UNION BORDER ASSISTANCE MISSION IN LIBYA</i>	
MANDATO:	Decisione EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24 Maggio 2013

PERIODO:	Dal 10 Settembre 2013.
MISSIONE:	La missione prevede un trasferimento di <i>know-how</i> nella gestione sicura dei confini. A tal fine prevede delle azioni di <i>training</i> e <i>mentoring</i> delle autorità Libiche responsabili in materia.
SEDE:	Tripoli, Libia
PERSONALE:	1 u. in media ricompreso nell'ambito delle 100 u. in media previste per il teatro libico.
SCADENZA:	Compimento missione.

A quasi due anni dalla fine della dittatura del colonnello Gheddafi, la Libia rimane uno Stato politicamente e socialmente instabile. Repubblica parlamentare sotto la guida del *General National Congress*, eletto democraticamente nel luglio 2012, il Paese porta ancora tracce visibili dei 42 anni di dittatura.

Quarto stato del continente africano per superficie, la Libia è per lo più caratterizzata da paesaggi desertici. Sono proprio queste sabbie a custodire ingenti giacimenti di petrolio scoperti a partire dagli anni '50 che fanno del Paese il quarto produttore d'oro nero in Africa e il decimo al mondo per riserve.

È lo stesso deserto a fornire oggi un rifugio sicuro a gruppi estremisti provenienti dal vicino Mali e a milizie armate formate da ex-ribelli che detengono il controllo de-facto di questi territori.

La riforma del settore della sicurezza e il controllo dei confini costituiscono infatti le priorità interne per il nuovo governo e una grandissima sfida per la Libia di oggi. Con decisione EUBAM LYBIA 1/2013 del Comitato di Politica e Sicurezza del 24 Maggio 2013, l'Unione Europea ha creato la missione **EUBAM (EU Border Assistance Mission) Libya**¹.

Si tratta di una missione nel quadro della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) che risponde ad un invito arrivato dalla Libia stessa. EUBAM non svolgerà alcuna funzione esecutiva e non prevede un trasferimento di fondi bensì di *know-how* nella gestione sicura dei confini.

A tal fine prevede delle azioni di *training* e *mentoring* delle autorità Libiche responsabili in materia.

Il Capo della missione è il Col. FIN-A Antti Juhani HARTIKAINEN, ed il vice il Dottore Peter RUNDELL, GBR dal 23 Maggio 2013 al 21 Maggio 2014.

La missione ha un mandato iniziale di due anni.

La mancanza di un effettivo controllo del territorio da parte delle autorità Libiche ha fatto dei porosi confini Libici un perfetto alleato delle organizzazioni estremiste, terroristiche e di narcotrafficienti, attive soprattutto nel Sud del paese. EUBAM Libya è complementare con le altre missioni dispiegate dalla comunità internazionale per assistere il Paese nella riforma del settore sicurezza.

¹ EUBAM LIBYA. Forniscono personale Germania, Danimarca, Finlandia, Italia, Svezia, Gran Bretagna.

OPERAZIONI MULTILATERALI

MFO <i>MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS</i>	
MANDATO:	Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
MISSIONE:	(Assegnata al Contingente nazionale) Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
SEDE:	SHARM EL SHEIKH - Campo Sud; EL GORAH - Campo Nord.
PERSONALE:	79 u. su 1.700 u. di 11 Paesi.
SCADENZA:	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
<p>L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979.</p> <p>La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona <i>Charlie</i>", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba.</p> <p>L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI).</p> <p>A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del <i>Force Commander</i>.</p>	

TIPH-2 <i>TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON</i>	
MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese (21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
PERIODO:	In corso dal 1° febbraio 1997.

MISSIONE:	<p>I compiti di TIPH-2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire sicurezza mediante la presenza del personale; - promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron; - favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi; - assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori; - incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron; - coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.
SEDE:	HEBRON, Israele.
PERSONALE:	13 u. in media su un totale di 37 provenienti da 6 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>La Missione, regolata dall'art. 14 dell'<i>Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron</i>, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla <i>West Bank</i> e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.</p> <p>Il personale della Missione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non può interferire in dispute o incidenti, ma solo riferire mediante rapporti; - non ha compiti militari o di polizia; - non può condurre indagini, ma solo raccogliere informazioni aggiuntive per fornire relazioni più esaustive su quanto osservato. <p>I rapporti redatti, sono inoltrati ai comitati congiunti Israelo-palestinesi previsti dagli accordi, competenti a dare seguito, in caso di violazioni accertate agli accordi internazionali o dei diritti umani universalmente riconosciuti.</p>	

**OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA
TECNICA**

DIE	
<i>DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI- ALBANIA</i>	
MANDATO:	Memorandum d'Intesa fra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica d'Albania sulla cooperazione Bilaterale firmato a Tirana il 18 settembre 2009.

PERIODO:	In corso dal 28 agosto 1997.
MISSIONE:	Gestire l'attività di cooperazione su base bilaterale a sostegno delle Forze Armate albanesi nel processo di adeguamento e integrazione delle proprie strutture a modelli NATO, mediante attività di tipo concettuale, addestrativo e logistico.
SEDE:	TIRANA, Albania
PERSONALE:	9 u. in media fino al 31 luglio 2013
SCADENZA:	La missione è terminata il 31 luglio 2013
<p>La Delegazione è stata istituita ai sensi dell'art. 5 del Protocollo bilaterale d'intesa tra il Ministero della Difesa italiano e quello albanese sull'attuazione dell'accordo intergovernativo di cooperazione nel settore della Difesa", siglato il 28 agosto 1997 a ROMA e successivamente abrogato, sostituito dal Memorandum siglato a Tirana il 18 settembre 2009. Nell'ambito dell'obiettivo prioritario dell'integrazione nella NATO e nell'Unione Europea, l'orientamento attuale è il graduale passaggio da forme di assistenza a una collaborazione che preveda un maggior coinvolgimento delle Forze Armate albanesi, in una logica di partnership a tutti gli effetti. In concreto, si sta dando maggiore impulso alla crescita della professionalità, incrementando i corsi di base e tecnico-professionali, le conferenze, i seminari e le attività di training orientato alle procedure NATO. In tal senso, si è convenuto di anemizzare i progetti che prevedevano un contributo principalmente materiale e di tipo assistenziale a favore di una più spiccata cooperazione a livello concettuale, nel quadro di una normalizzazione dei rapporti bilaterali.</p>	

MICCD (ex MIATM)	
<i>MISSIONE DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA- MALTA</i>	
MANDATO:	<i>Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009).</i>
PERIODO:	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare. Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.